

Gabrielli frena il Napoli: «Le partite le sospendiamo noi»

►Il capo della Polizia: «Vanno fatte valutazioni di tipo non solo sportivo»

SICUREZZA

REGGIO EMILIA Al Mapei stadium è sfilato lo stato maggiore d'Italia in materia di sicurezza negli impianti sportivi organizzati dal Sassuolo, partendo dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti, con delega allo sport. L'altro giorno il tecnico del Napoli, Carlo Ancelotti, aveva ipotizzato di far uscire i suoi giocatori dal campo, in caso di cori razzisti. «Umanamente lo capisco - sottolinea il sottosegretario - Dovrebbe chiedersi la responsabilità rispetto all'ordine pubblico: 50-60mila persone dovrebbero

uscire ordinatamente dallo stadio. È uno dei temi di conflitto, siamo fra la dimensione sportiva e l'ordine pubblico, dev'essere valutata dagli operatori».

Il capo della Polizia, Franco Gabrielli, è in sintonia col governo. «La decisione di sospendere spetta sempre a chi è responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica. Non sviliamo il ruolo dell'arbitro, ma sospendere può causare conseguenze di gestione, al di là del fatto sportivo, sul deflusso di migliaia di persone. Le norme ci sono e parlano chiaro. Ad ogni azione corrisponde una conseguenza». Inter-Benevento si è appena giocata a porte chiuse. «La chiusura dello stadio è una sconfitta dello Stato - riprende Giorgetti - un segnale di impotenza. La giustizia sportiva deve agire prima».

LE SOLUZIONI

Il sottosegretario vuole incentivare la presenza dei bambini negli stadi. «Il fairplay va insegnato fin dai campetti giovanili, allontaniamo gli allenatori che insegnano gioco violento. Vanno applicate le norme penali, servono pene esemplari. Alcuni frequentatori di stadi vivono di traffici illeciti, il giovane deve evitare di essere attratto dai delinquenti: fra gli ultras c'è gente che impone regole paramilitari».

GIORGETTI: «CHIUDERE GLI STADI È UNA SCONFITTA DELLO STATO. CACCIARE GLI ALLENATORI CHE INSEGNANO GIOCO VIOLENTO AI RAGAZZI»



VIOLENZA NEGLI STADI Franco Gabrielli, capo della Polizia

in curva. Nel rugby e nella pallanuoto non si vedono episodi di violenza. Penso alla scuola: qualcuno fra chi faceva le manifestazioni, è diventato terrorista». Diego Parente, capo della Digos di Roma, dà un numero significativo: «In Italia sono stati individuati 386 club di ultras. A Roma, di recente, in 200-300 travisati hanno proprio aggredito la polizia da stadio».

Il capo della Polizia Franco Gabrielli sorprende, nella valutazione dei disordini che hanno portato alla morte di un tifoso dell'Inter. «Fa ben sperare che siano avvenuti lontano da San Siro, significa che stiamo marginalizzando il problema. Nel contenere i tifosi, incidono i rapporti di forza e i luoghi: il numero dei violenti è limitato, va evitata l'enfasi. Il crimine accompagnerà la storia dell'umanità, cer-

chiamo di essere un Paese più normale: se ciascuno farà il suo, diventeremo la prima nazione». L'ex responsabile della Protezione civile evidenzia l'inadeguatezza di molti impianti: «Li rendiamo efficaci solo a inizio stagione, come per magia. Sono contrario a che gli steward diventino poliziotti in sedicesimo, devono unicamente accogliere i tifosi e gestirli in maniera ordinata. Sono le società a doversi far carico delle tifoserie. Peraltro sull'ingresso di certi striscioni si può essere meno rigidi, a meno che non incitino all'odio». E Giovanni Spitaleri (Figc) ricorda che l'Europeo under 21 si giocherà anche in Friuli. «A Trieste, con finale a Udine. Lascerà grandi eredità, un cambio di mentalità fra i tifosi».

Vanni Zagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAZZISMO, ORA CASELLATO ALLENERÀ I RAGAZZI NERI

►Lezione di rugby al Porto Alegre, squadra di calcio di immigrati di Rovigo, dopo l'insulto a Su'a nel derby. Zambelli: «Un'idea che potremmo realizzare»

IL CASO

ROVIGO Domani l'allenatore della FemiCz Rugby Rovigo Umberto Casellato comparirà a Parigi davanti ai giuristi dell'Eprc (federazione europea che organizza le coppe di rugby) per la vicenda dell'insulto razzista a Jeremy Su'a nel corso di Petrarca-Rovigo di Continental Shield. Poi verrà emesso il verdetto. Ma oltre alla squalifica, per lui potrebbe profilarsi un'altra pena simbolica e "redimente", attraverso la quale mandare un messaggio contro il razzismo. A Rovigo si sta pensando di organizzare allo stadio "Battaglini" degli allenamenti tenuti da Casellato per insegnare il rugby ai ragazzi del Porto Alegre, squadra di calcio della città composta da immigrati africani gestita dall'omonima cooperativa. La formazione da due stagioni milita nel campionato amatoriale dell'Uisp.

«Sarebbe un'iniziativa importante per il percorso di questi giovani arrivati dall'Africa - dice l'allenatore del Porto Alegre Francesco Verza - Se le società si accorderanno per me sarà un piacere portarli al Battaglini». «È una bella idea e una volta conclusa la



SPADA DI DAMOCLE Umberto Casellato, allenatore del FemiCz Rovigo

parte disciplinare della vicenda si potrebbe realizzare» dice il presidente della FemiCz Francesco Zambelli.

Presidente che sembra abbia in mente anche un'altra iniziativa, legata alla veracità del tifo che da 70 anni caratterizza il derby d'Italia con Padova. Dopo un fallo

GIUSTIZIA SPORTIVA: DOMANI I GIUDICI DELL'EPRC SENTIRANNO IL TECNICO A PARIGI; MARCATO (PETRARCA): «QUESTIONE CHIUSA»

duro o nei momenti caldi della gara dalla tribuna rodigina parte lo sfotto "Neri m... neri, neri m..." riferito ovviamente alle maglie petrarchine e non al colore della pelle. In nome di quanto successo con Su'a, e a dimostrazione del rispetto per i rivali, potrebbe essere chiesto ai tifosi di non urlarlo più.

MARCATO E GAVAZZI

Intanto sul fronte Petrarca l'allenatore Andrea Marcatò considera chiuso il caso: «È stato un episodio vergognoso, una cosa che non doveva succedere. Ma conosco Casellato e sa di aver sbagliato. È stato bravo e coraggioso a scusarsi, non è da tutti. Ha usato parole sbagliate, ma non bisogna estremizzare. Per me la questione è chiusa».

No a ogni razzismo in un tweet da parte del presidente del Fedrugby Alfredo Gavazzi: «Il rugby è contrario a ogni forma di discriminazione. Sono dispiaciuto per quanto accaduto in Rovigo-Padova. Apprezzabili le scuse. Cruciale mantenere saldi i nostri valori». La Fir valuterà se aprire un supplemento d'inchiesta in aggiunta a quella della federazione europea.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELL'ACADEMY FERRARI Mick Schumacher, 19 anni: una promessa

Mick Schumacher, occasione alla Ferrari: farà i test, come Leclerc

FORMULA 1

Dodici anni dopo, il nome Schumacher può riapparire sulla scocca di una Ferrari di Formula 1: Mick, figlio del grande Michael, è sempre più vicino all'orbita di Maranello, visto che è ormai certo il suo ingresso nella filiera della Ferrari Drivers Academy, ma non soltanto.

Secondo quanto svelato da Motorsport, il tedesco potrebbe ricevere un gradito regalo per il 20° compleanno: un doppio test sulla Ferrari nel corso del 2019. Un percorso simile a quello compiuto da Charles Leclerc (nel tondo), punta di diamante del vivaio ferrarista e promosso al fianco di Sebastian Vettel dopo l'escalation con i titoli di GP3 e Formula 2 e l'eccellente stagione da rookie in F1 sull'Alfa Romeo-Sauber. Chi pensa ad una pura operazione-nostalgia, alimentata dalla commozione per lo stato di salute di Michael a cinque anni dal grave incidente sulle nevi di Meribel, commette un errore.

LA CARRIERA

Il giovane Schumacher ha ereditato dal padre sette volte iridata - con cinque titoli sulla Rossa tra 2000 e 2004 - anche promettoni capacità di guida. Con il team vicentino Prema, Mick si è aggiudicato l'Euro Formula 3, campionato che è stato il tram-

polino per altri piloti di F1 come lo stesso Leclerc, Lando Norris (McLaren) e Lance Stroll (Racing Point, ex Force India). Un successo grazie al quale Schumacher salirà in Formula 2, l'anticamera della F1 che si corre a contorno del Circus. Ma per capire ancora meglio la stoffa del giovane Mick, a Maranello avrebbero deciso di soffiargli la concorrenza. Una mossa che era nell'aria, se è vero che l'ex team principal Maurizio Arrivabene aveva ammesso: «Con un nome come il suo, le porte di Maranello saranno sempre aperte».

L'ingresso nell'orbita ferrarista non è garanzia di un volante sulla Rossa e nemmeno di un futuro in Formula 1, ma resta un punto importante: significa che la Ferrari vuole concedere un'occasione a Schumacher. Mick ver-

stà valutato soprattutto nel ruolo di tester, lasciato libero da Antonio Giovinazzi, nuovo pilota dell'Alfa-Sauber: è in questa veste che il tedesco dovrà mostrare velocità, sensibilità, capacità di lavorare con il team e di fornire indicazioni agli ingegneri. Per questo i test riservati agli esordienti - in Bahrain e Spagna - saranno i suoi esami di laurea. E chissà che già nel prossimo weekend Schumacher non si porti avanti: a Città del Messico, Mick farà coppia con Vettel nella Race of Champions.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biliardo, l'Italia è campione del mondo

MONDIALI

L'Italia ha vinto a Lugano i Mondiali di biliardo a squadre specialità 5 birilli nella prima rassegna iridata di questa disciplina. In finale la nostra Nazionale ha battuto in maniera netta l'Uruguay a conclusione di un percorso che ha visto la squadra guidata dal ct Gibertoni e composta da Michelangelo Aniello, Matteo Guallemi, Daniel Lopez, Alberto Putignano e Andrea Quarta dominare in lungo e largo. Gli azzurri, dopo aver chiuso in testa il proprio girone (vittorie su Belgio, San Marino, Lussemburgo, Francia), si sono sbarazzati della Danimarca ai quarti e in semifinale hanno affondato la Germania. Anche la finale contro l'Uruguay

non ha avuto storia. «Questa vittoria è una grandissima soddisfazione che premia il lavoro di tutti. All'interno di un progetto che stiamo portando avanti di un biliardo sempre più sport e sempre meno gioco. Il sogno è entrare a far parte degli sport olimpici a Parigi 2024» commenta euforico Andrea Mancino, presidente della Fibus, la federazione italiana di biliardo sportivo. Torna così a far parlare di sé uno sport considerato "figlio di un Dio minore" ma che, come fatto in passato da altre discipline (es. il bowling), portano lustro allo sport italiano. Il numero dei tesserati è di circa 22mila, con 900 circoli affiliati, in tutte le province, e una partecipazione femminile in costante crescita.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Australian Open, Murray subito fuori

Spetta ad Andy Murray la copertina sulla prima giornata degli Australian Open, nonostante la sconfitta con lo spagnolo Roberto Bautista Agut, al termine di un corpo a corpo durato oltre 4 ore. Avanzano senza patemi Rafa Nadal, numero 2 del tabellone, che ha superato il tennista di casa, James Duckworth in tre set (6-4, 6-3, 7-5) e Roger Federer. Lo svizzero, detentore del trofeo, ha battuto 6-3, 6-4, 6-4 l'uzbeko Denis Istomin, numero 99 del ranking. Nel

tabellone femminile, Maria Sharapova torna sulla scena dello Slam con un devastante 6-0, 6-0 sull'americana Dart. Esordio positivo per tre dei quattro azzurri in campo. Ottengono il pass per il secondo turno Andrea Seppi (6-4, 4-6, 6-4, 6-3 sullo statunitense Steve Johnson), Thomas Fabbiano (ha battuto l'australiano Jason Kubler 6-4, 7-6, 2-6, 6-3) e Stefano Travaglia (ha sconfitto l'argentino Guido Andreozzi 6-7, 6-2, 6-3, 6-2). Eliminato Matteo Berrettini.